

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.

CLEMENTE IIII. PONT. CLXXXV.

Creato del 1265. a' 5. di Febbraro.



CLEMENTE IIII. chiamato prima Guido di Fulcodio, fù Narboneſe della villa di ſanto Egidio, & fù per la ſua ſantità, e dottrina meritamente aſunto al Pontificato. Eſſo era ſenza alcun dubbio il primo Giuriſta di tutta Francia. Hebbe moglie, e figliuoli. Dopò la morte della moglie fù fatto Veſcono di Pois, poi di Narbona, & finalmente Cardinale. Fù per la ſua autorità, & integrità ſolo eletto

arbitrio, & mezzano per douere quietare, & comporre vna lite, che era fra Henrico Re d'Inghilterra, & Simone Conte di Monferrato. Eſſendo poi ſtato creato Pontefice, ſe ne venne come vogliono alcuni, traueſtito in habito di mendicante, fino à Perugia.

Doue andarono i Cardinali, che aſente eletto l'hauenuano, e nel menarono con molto

honore in Viterbo. Hora Carlo, che (come s'è detto) era ſtato da Urbano chiamato in Italia, partito da Marſiglia con 30. galere ſe ne montò per il Teuere in ſù. Et giointo in Roma, vi eſſercitò l'ufficio di Senatore per ordine del Pontefice, fin che i Cardinali mandati dal Papa vi ſopraggiunſero, e che nella Chieſa di Laterano lo dichiararono Re di Sicilia, e di Gieruſalem con queſta conditione, che giurando Carlo aſſermò di douer ogni anno pagar in nome di feudo alla Chieſa Romana 40. mila ducati d'oro, & di non douer l'Imp. di Roma accettare, ancorche offerito li fuſſe. Perche era all'hora gran conteſa nata ſopra le ragioni dell'Imp. ſi a Alfonſo Re di Caſtiglia, che con l'arme, & con ſubornationi s'ingegnaua di hauerlo, & il Còte di Corninaglia fratello del Re d'Inghilterra, al qual poco gli Elettori mirauano. Perche non reſtaſſe adunque Manfr. in ſperanza, che le conteſe fra il Re Alfonſo, e Carlo, al quale molti l'Imp. dauano, giouare li doueſſero, volle Clem che Carlo queſta conditione giuraſſe, perche più liberamente contra Manfr. ed nemico della Chieſa Romana guerreggiaſſe. Hanea già l'eſercito di Carlo paſſato